

Mine dopo 18 anni

Spiagge libere di Ostia «off limits»



La caccia al bagnante è diventata, dall'inizio dell'estate, uno sport obbligatorio per i vigili urbani di Ostia. Si monta la guardia al filo spinato che impedisce l'accesso a vasti tratti di arenile, e guai agli «abusivi» che trasgrediscono le «disposizioni vigenti». Circa duecento persone, nei giorni scorsi, hanno forzato il «blocco», introducendosi sul tratto di spiaggia libera che fronteggia il piazzale Magellano: all'inizio di questo tratto di arenile erano stati tolti i cartelli di divieto, e intere famiglie giunte a Ostia hanno creduto bene di poter accedere in piena libertà al mare, evitando di cadere sotto le forche caudine di qualche stabilimento balneare. Questo, del resto, è un loro diritto, poiché la legge sulle concessioni degli arenili, proprietà demaniale, prevede che in ogni centro balneare uno spazio sufficiente venga riservato alla «spiaggia libera» (la quella che in molte località viene chiamata il «bagno popolare»), dove ognuno possa andare a prendere il sole e a bagnarsi.

L'irruzione degli «abusivi» ha provocato però una pronta reazione da parte dei vigili, che sono subito intervenuti per seccare i bagnanti. Sono corse, nell'occasione, parole non prive di vivacità e anche minacce. La spiaggia è stata poi liberata. A chi chiedeva spiegazioni è stato risposto che l'accesso alla spiaggia libera è vietato da tanti anni perché il fondale si è abbassato, rendendo pericoloso il bagno. Lo specchio d'acqua che fronteggia il tratto di arenile che dovrebbe essere libero. Qualcuno ha aggiunto che vi è anche il pericolo delle mine. Spiegazione ineccepibile, oppure no? In altri tratti della spiaggia di Ostia, a diciotto anni dalla fine della guerra, alcuni cartelli avvertivano i bagnanti che in queste zone «prossime a trivoli», resti di qualche campo minato, da tanti anni non c'è nessuna mina e sono ormai inalterate le persone che si introducono nella spiaggia protetta da ogni avvertimento. E' più che legittimo il sospetto che qualcuno — in Campidoglio e fuori — abbia operato durante tutto questo tempo per far in modo che questa situazione rimanesse tale e quale, con gli scandali, cartelli di divieto e con le seure più strane per vietare l'accesso dei bagnanti al mare. Le spiagge valgono oro, e gli interessi che gravitano intorno ad esse sono troppo forti, perché non si accendano appetiti, per così dire, davanti a questi ghiozzi bocconi.

Le spiagge — brulicanti di gente che cerca invano un po' di riposo e di distensione — non bastano più. E' tanto continua l'acconciamento delle zone più belle. Abbiamo sollevato recentemente il velo sullo scandalo di San Felice Circeo, ma la situazione non è diversa a Capri, in tante zone di Torvaianica e del litorale di Ponente. La spiaggia è demanale, cioè di tutti, ma un cortile di ville lussuose e di recinti privati, respinge il «pubblico», cioè la maggioranza di coloro che vorrebbero godersi un po' di mare in libertà.

Nella foto: Spiaggia libera a Castelluzzano

L'Acqua Marcia

Specula anche sulle pensioni

La Società più antica marcia — il numero degli addetti è veramente eccessivo — vuol guadagnare, oltre che sulla poca acqua che dà ai romani, anche sulle pensioni degli ex dipendenti. Continuano a ricevere lettere e segnalazioni a ripetizione sulle stranezze del sistema con cui viene fissato il trattamento interno di quiescenza.

In base a una legge del 1939, alcune aziende vennero esonerate dai versamenti obbligatori per la Previdenza Sociale. Un lavoratore della SAM, in ventotto anni, ha versato 222.318 lire: la società ha concesso al resto per un totale di 535.523 lire. Se — scrivono i pensionati al ministro — fosse stato interamente versato tale importo alla Previdenza Sociale, per riscuotere la pensione non sarebbe bastata una carriola, mentre la pensione assegnata dalla Società al vecchio lavoratore e tale da non poterle neppure comprare un pacchetto di sigarette al giorno (7.262 lire). Come si può andare avanti? Si chiedono i pensionati. Il governo si interesserà di questi vecchi lavoratori quando saranno finiti al cimitero?

il partito

Segretari di sezione

Tutti i segretari delle sezioni cittadine sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà oggi, alle 18.30, in Federazione (o.d.g.). La lotta dei comunisti nella situazione politica attuale e sviluppo dell'attività per il mese della stampa. Sono invitate anche le responsabili femminili.

In mancanza di meglio Vacanze allo Zoo



Chi non va in ferie al monte o al mare in questi giorni cerca un po' di fresco a Villa Borghese e non rinuncia ad una visita allo zoo. Ci guadagnano gli animali che ricevono qualche bocconcino in più. Nella foto: la folla si esibisce in una verticale per ricevere un pesciolino.

Danni: 4 milioni

Falegnameria distrutta dalle fiamme

Un furioso incendio è divampato ad Ostia ieri pomeriggio distruggendo una falegnameria e minacciando di far saltare le bombe di gas liquido racchiuse in un vicino magazzino. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme dopo oltre un'ora di frenetico lavoro ma non hanno potuto impedire che del legname e delle macchine della falegnameria non rimanesse più nulla di utilizzabile. Verso le ore 17, quando una folla di persone che aveva trascorso la giornata sulla spiaggia usciva dagli stabilimenti per far ritorno in città, una spessa cortina di fumo e una vasta uscia dalle finestre del capannone situato al numero 15 di via Roma, di proprietà di Sisto Caboli, qualcuno ha dato l'allarme ed ha avvertito telefonicamente i vigili del fuoco. I primi automezzi sono giunti dalla caserma di Ostia ma le fiamme, che avevano già raggiunto con la quale si sviluppavano le fiamme, che era necessario l'arrivo di rinforzi.

Da via Genova sono allora partite altre quattro vetture che, a elevatissima velocità e con le sirene spiegate, hanno percorso la via del Mare a tempo di record mentre al loro passaggio, tutte le auto si fermavano.

Le fiamme sono state aggredite da numerosi e violentissimi getti d'acqua ma trovavano un potente alimento dalla segatura di cui era piena la falegnameria. I vigili hanno cercato inutilmente di estinguere l'incendio, impedendo che venissero toccati i depositi di bombe di gas, di proprietà di Aldo Cruciani, e un altro capannone adibito per la lavorazione del legno. Per alcune decine di minuti si è tenuto un combattimento tra le fiamme e le bombe di gas. Alla fine verso le 18.30 le fiamme erano state domate, ma restavano ancora in piedi le mura crollanti, le macchine carbonizzate e i mucchi di cenere. I danni sono stati valutati a quattro milioni.

Ringraziamento

La sezione comunista di Vi. mediana e l'Associazione provinciale «Amici dell'Unità» ringraziano tutti i compagni e gli amici che hanno voluto esprimere il loro cordoglio per la perdita del caro compagno Domenico Paoi.

A Focene e a Bracciano

Ancora due annegati

Un giovane è annegato ieri mattina nelle acque di Focene sotto gli occhi della moglie. Erano sposati da sette mesi soltanto, Franco Cardinale, di 26 anni, è stato portato a riva da alcuni bagnanti quando respirava ancora ma ogni tentativo di salvarlo si è rivelato tardivo.

L'uomo era andato a Focene insieme alla moglie, la ventitreenne Anna Lucarini, a bordo della sua 400 cc come faceva abitualmente tutte le domeniche: appena arrivato sulla spiaggia, erano da poco trascorse le 11.30, si è immediatamente gettato nel mare agitato. Il Cardinale, che era un buon nuotatore, si è spinto al largo mentre la moglie lo guardava dalla spiaggia, dopo essersi allontanato di circa ottanta metri è stato colto da un malore e ha cominciato ad annasparsi.

La Lucarini ha dato subito l'allarme, gridando disperatamente e alcuni bagnanti sono accorsi a bordo d'una imbarcazione: prima che il Cardinale fosse raggiunto sono trascorsi alcuni fatali minuti. Sulla spiaggia c'era anche un medico che ha praticato al giovane la respirazione artificiale senza tuttavia rianimarlo. Si è allora compiuto l'ultimo tentativo trasportando il moribondo al posto di pronto soccorso di Fiumicino: durante il tragitto il Cardinale è deceduto nelle braccia della moglie.

Un aviere di 22 anni è morto per annegamento nel lago di Bracciano dove si era tuffato pur essendo poco esperto di nuoto. Redento Cecon, da Roncole di Treviso e in servizio presso il circolo sottilficiali dell'aeroporto di Vigna di Valle, approfittando delle ferie libere della sua giornata festiva ha voluto prendere un bagno insieme a due commilitoni.

Mentre i suoi due amici si portavano al largo su un materassino di gomma, il Cecon si è avventurato oltre i fondi bassi ma le forze lo hanno abbandonato: ha cominciato a gridare aiuto ma ogni tentativo di salvarlo si è rivelato tardivo. Gli amici lo hanno soccorso era già troppo tardi.

Shirley alla Barcaccia



La cantante inglese Shirley Bassey, chiamata «l'idolo» dai suoi fans, non si sottrae ai riti di tutti i turisti. Eccola mentre si china sulla Barcaccia di piazza di Spagna per un paparazzo.

In un prato di Malpasso

Accoltella la donna e rapina la borsetta

Un giovane con un motore sul quale è dipinta una rosa rossa, e ricercato dagli agenti della Mobile, ha tentato di uccidere, con una coltellata, una donna che si era spartita con lui in un prato della Salaria, nei pressi del Raccordo anulare. L'aggressione è avvenuta in località Malpasso, la stessa dove due mesi or sono fu trovato ucciso Mario De Chiara il cui assassino è ancora sconosciuto.

I fatti risalgono a sabato scorso, ma la polizia ha cercato sino ad ieri sera di tenerli nascosti, forse con la speranza di riuscire a comunicare ai cronisti sia la notizia del tentativo omicida che l'arresto del colpevole. Ma sono trascorsi due giorni e il giovane dalla «vespa» col fiore rosso è ancora latitante. Sono stati effettuati soltanto alcuni fermi.

Nella zona del raccordo anulare presso la Salaria, sabato verso le 15 Giovanni Agullini, una donna di 29 anni madre di due figli e separata dal marito, ha fatto conoscenza con un giovane e si è mollata con lui nei cunipi che fiancheggiavano la strada celandosi poi a ridosso di un cespuglio. Il giovane vestito con calzoni e maglietta, bruno di capelli, è apparso sulla «vespa» e ha cominciato a parlare alla Agullini. Ma, ad un tratto, mentre la coppia tornava sulla strada, lo sconosciuto ha estratto un coltello da cucina dalla tasca senza dire una parola, lo ha vibrato contro la gola della occasionale amica. La donna, istintivamente, ha parato il colpo alzando una mano verso la lama: la punta dell'arma l'ha raggiunta egualmente al collo ferendola soltanto lievemente. Quattro dita della mano sinistra invece sono state squarciate dal coltello che il giovane ha poi lasciato cadere per impossessarsi della borsetta della Agullini e fuggire verso la strada.

Nella borsetta c'erano circa 7.000 lire, tutto il mio avere — ha raccontato la donna alla polizia. Ed ha aggiunto: «Sono costata un tipo di compagnia occasionale per dare da mangiare ai miei figli. Lo faccio soltanto quando sono costretta».

Mentre fuggiva, il giovane è stato veduto da una amica della Agullini che ha fornito ai poliziotti preziose informazioni. Lo sconosciuto, giunto sulla strada, è salito su una «vespa» che, oltre alla rosa dipinta, aveva nella parte posteriore una antenna del tipo usato per le autoradi.

Sulla base di queste indicazioni e della descrizione della Agullini la polizia ha effettuato ieri otto fermi. Si tratta di giovani che abitano nella zona vicina al luogo del tentativo omicida.

Ladro metodico

I poliziotti lo avevano soprannominato «il ladro della domenica e del giovedì»: puntuale, due giorni alla settimana, si faceva vivo nella zona di Ostia e di Torvaianica, apriva una o due automobili in sosta, rovistava negli abiti e nei portafogli e si impossessava di tutto il denaro che contenevano. Si accentratava di poco in poco, ma la sua attività era tale da far pensare che, oltre alla rosa dipinta, aveva nella parte posteriore una antenna del tipo usato per le autoradi.

Sulla base di queste indicazioni e della descrizione della Agullini la polizia ha effettuato ieri otto fermi. Si tratta di giovani che abitano nella zona vicina al luogo del tentativo omicida.

L'attività del «ladro della domenica» è durata circa quattro mesi. In questo periodo i poliziotti gli hanno dato la caccia, ma sembrava imprendibile. Finché ieri, su una «Lancia», in sosta nelle vicinanze di Ostia, il ladrocinello è finito nella trappola tesagli dagli agenti. Si tratta di un giovane di 26 anni, Romano Rotini, senza fissa dimora, che è stato subito accompagnato alla Squadra Mobile e qui interrogato a lungo. Infine ha confessato un centinaio di furti per un totale di oltre 600 mila lire. Quali motivi l'abbiano spinto a tentare l'insano gesto ma l'uomo soffriva da molto tempo per una malattia nervosa. Si è recato a Fiumicino e venerdì 14, dopo avere a lungo girovagato per i prati, ha raggiunto i binari all'altezza del ventiseiesimo chilometro, di cui si era accorto che era un treno e nessuna manovra del conducente avrebbe potuto evitare la disgrazia.

Per fortuna il guardiano Pacifico Fiorangeli si è insospes-

Sorpreso con gli oboli in tasca

Un ladro che si era fatto chiudere nella chiesa di Sant'Agostino in via della Scrota per rubare le elemosine, è stato arrestato ieri da due agenti della Squadra Mobile.

Niccolangelo Di Nola di 26 anni è stato sorpreso, dopo che una accurata perquisizione del tempo aveva dato esito negativo, nascosto in un confessionale del furo — 30 mila lire — e fucilato da scasso, un lungo cacciavite che usava per forzare le cassette degli oboli.

L'allarme è stato dato dal sacrestano che avendo udito rumori sospetti si era precipitato a chiamare la polizia.

Tanti saluti al divieto



Il cartello indica la direzione, vietata, ma gli autisti non se ne danno per intesi e continuano a passare. Attraverso questo ponte — il ponte dell'Industria — che tuttavia non è un campione di perfezione tecnica, era abbastanza agevole raggiungere viale Marconi da via di Porto Fluviale. Il Comune, però, ha inalterato il cartello del divieto e ha obbligato gli automobilisti a fare i lunghi giri viziosi (dei quali spesso non si vede la fine, perché molte macchine rimangono imbottigliate in via di Porto Portese). Fra tanta confusione, naturalmente, c'è chi preferisce rischiare la contravvenzione e andare dritto, malgrado il disco rosso.

Sulla linea per Fiumicino

Voleva uccidersi: strappato dai binari

Un giovane che voleva suicidarsi gettandosi sotto un treno è stato salvato all'ultimo momento da un guardiano del binario. Non accedendo risposta al dipendente delle ferrovie, il giovane ha capito che il giovane era fuori di sé e lo ha percuotito chiedendogli di seguirlo, poiché il Coppola rischiava di uccidersi. Il giovane è stato costretto ad afferrarlo e a trascinarlo via pochi secondi prima che sopraggiungesse il treno. Accompagnato da un carabiniere nella vettura, il Coppola ha dato un'escandescenza rendendo necessario l'intervento d'un sanitario, costui ha giudicato il giovane «pericoloso per sé e per gli altri», concludendo il ricovero nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Una donna di 72 anni si è uccisa ieri tagliandosi prima la vena e poi gettandosi dall'edificio, in via Conte Rosso, dove abitava.

Maria Morelli era da tempo sofferente per una inguaribile malattia e aveva deciso di suicidarsi. Aveva dato il permesso per la rimozione, e stata trasportata all'obitorio.

Una ragazza di 15 anni, Angela Maria Novati, ha tentato di uccidersi. L'altra notizia è che il padre Marcello l'aveva accompagnata dopo essersi accorto, nel pieno della notte, che la giovane si lamentava per dolori allo stomaco. Guarirà in due giorni.

Un giovane che voleva suicidarsi gettandosi sotto un treno è stato salvato all'ultimo momento da un guardiano del binario. Non accedendo risposta al dipendente delle ferrovie, il giovane ha capito che il giovane era fuori di sé e lo ha percuotito chiedendogli di seguirlo, poiché il Coppola rischiava di uccidersi. Il giovane è stato costretto ad afferrarlo e a trascinarlo via pochi secondi prima che sopraggiungesse il treno. Accompagnato da un carabiniere nella vettura, il Coppola ha dato un'escandescenza rendendo necessario l'intervento d'un sanitario, costui ha giudicato il giovane «pericoloso per sé e per gli altri», concludendo il ricovero nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Una donna di 72 anni si è uccisa ieri tagliandosi prima la vena e poi gettandosi dall'edificio, in via Conte Rosso, dove abitava.

Maria Morelli era da tempo sofferente per una inguaribile malattia e aveva deciso di suicidarsi. Aveva dato il permesso per la rimozione, e stata trasportata all'obitorio.

Una ragazza di 15 anni, Angela Maria Novati, ha tentato di uccidersi. L'altra notizia è che il padre Marcello l'aveva accompagnata dopo essersi accorto, nel pieno della notte, che la giovane si lamentava per dolori allo stomaco. Guarirà in due giorni.

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi lunedì 20 agosto (232-133).
Onomastico. Pio, il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 19.22. Ultimo quarto di luna il 22.

BOLLETTINI
Demografico: nati maschi 71 e femmine 67. Morti maschi 34 e femmine 32, dei quali 11 minori di 7 anni.
Meteorologico. Le temperature dei mari: minima 20, massima 32.

OGGETTI RINVENUTI
Presso la depositaria comunale di via Francesco Negri 11 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 21 e il 22 luglio scorso. Tra essi portafogli, denaro, borsette, documenti, una macchina fotografica. Inoltre nei locali di via Tuscolana sono depositate sette bicchieri da donna e due da uomo, un rotolo di nastro, una scatola con campanello.

INSEGNANTI DI CANTO
L'ordinanza che contiene le norme per la presentazione delle domande di incarico di insegnamento di canto nelle scuole elementari per l'anno 1962-1963, affissa agli albi dell'ufficio provinciale scolastico degli ispettori e delle direzioni distrettuali. Le domande dovranno pervenire al Provveditorato agli studi entro la fine del mese.

Il 18 u.s. si è spenta la
Dott.ssa VANDA LUGLI
medico-chirurgo
Per volontà dell'Estuna ne danno annuncio a tumulazione avvenuta il marito Giulio Bruno de Fabritis ed il fratello Alberto.
La presente valga come partecipazione personale.
Si dispensa dalle visite.